Il giugno, ore 9,30

Relazione del Prof. J. VICENS VIVES

IL MEDITERRANEO STRUTTURA ESSENZIALE DEL MONDO

Riassunto

1. Sappiamo che una struttura non è una particolare realtà storica viva; si tratta bensì di un ragguaglio delle attitudini sociali e culturali di un determinato momento. Questo è lo scopo con cui ci si propone di affrontare questo tema; s'intende cioè sottolineare il significato del Mediterraneo come fonte viva dell'organizzazione intellettuale e materiale della società.

2. Occorre parlare un po' di geografia (o, forse, di geopolitica o geostoria). Ancora una volta è necessario porre il Mediterraneo al punto d'incrocio dei continenti, e soprattutto segnalare la sua posizione centrale e irradiatrice di espansione (in senso orizzontale, cioè da popolo a popolo; in senso verticale, cioè da strato sociale a strato sociale). Secondo la geografia il Mediterraneo sarebbe il mare degli scontri, talvolta perfino della violenza (o, nelle isole a carattere difensivo, della quiete arcaizzante).

3. Ed eccoci all'uomo: egli costituisce il problema chiave. Come, infatti, l'uomo mediterraneo è riuscito a superare una condizione iniziale di tensione (e il fanatismo), ad acquisire idee generali e nello stesso tempo preparare principi universali di civilizzazione? L'uomo mediterraneo ha raggiunto cime uniche di perfezione (soprattutto dal lato religioso) nella lotta contro ogni mezzo violento e duro. Tuttavia sembra che, in alcune occasioni, il cammino verso la perfezione è stato reso difficile da un ritorno all'intolleranza. Ma ciò importa per spiegare l'estreme difficoltà nel progresso della tecnica? O piuttosto queste difficoltà nascono dal disprezzo delle comunità pastorali interne, le quali hanno dominato con la forza i centri urbani lungo i litorali, per le comodità materiali? Queste domande porterebbero a chiarire integralmente l'attuale complesso d'inferiorità dell'uomo mediterraneo.

4. Nelle sue due grandi realizzazioni strutturali (che chiameremo, in sede di precisazione storica, cultura ateniese e cultura fiorentina), il Mediterraneo ha portato ad una propria determinazione intellettuale, ad un complesso economico caratteristico, e, soprattutto, ad un modo di consistere nel mondo (e nello stesso tempo di comprenderlo). Con tutto il rispetto per le culture extramediterranee, si può certamente affermare che nessuna di esse ha raggiunto la stessa straordinaria capacità di espansione. Da qui deriva un altro fenomeno degno di rilievo, ossia il rapido flusso di diffusione fino agli estremi periferici del mondo e il riflusso tumultuoso delle civiltà sofisticate, più o meno incorporate alla mediterranea e, in particolare, alla musulmana.

5. Il passaggio da una struttura genuinamente mediterranea ad un'altra universale comporta un processo d'irradiazione. Si è parlato di recente di « filiazioni ». Questo termine sottintende un concetto biologico, che sembra contraddire alla validità tecnica di una struttura. Nella realtà dell'azione storica è forse preferibile parlare di elementi perennemente vitali, di principi intellettuali acquisiti da una collettività. In tal senso si trovano elementi vitali mediterranei profondamente radicati nelle più diverse culture; essi costituirebbero il fondamento strutturale dell'umanità determinato dall'uomo mediterraneo (s'intende: il senso socratico dell'uomo, la volontà di dominio di Roma, l'ideale trascendente della vita religiosa, vincolato ad una realtà individuale diafana, la definizione concettuale e tecnica della natura, la vocazione ecumenica senza distinzione di razza e di cultura).

6. Due esperienze meritano più ampia considerazione: si tratta delle interferenze tra mondo mediterraneo e mondo atlantico attraverso i popoli della penisola Iberica e dello stesso con l'afro-asiatico attraverso l'Islam. Dalle reazioni osservate si perviene ad una identica conclusione: l'esistenza di una struttura universale in cui si notano elementi mediterranei sicuri, intercalati in strati originari di maggiore o minore potenza.

7. Di fronte all'enorme sviluppo della tecnica — deformazione al di là del concetto dell'uomo e della natura elaborato nel Mediterraneo — i mediterranei sentono il desiderio di una giustificazione che